

ed un grado diverso di sviluppo per l'influenza delle condizioni naturali in cui si trova. La natura, come abbiamo visto, offre materie e forze all'attività economica; quanto più abbondanti sono questi doni, tanto più fiorente può essere la produzione; ma d'altra parte le condizioni naturali ora sono un incitamento, ora sono un ostacolo alla attività economica stessa. I paesi, dove esse sono eccezionalmente favorevoli, dove esistono in esuberanza i mezzi necessari per vivere, hanno un progresso economico più lento, perchè mancano gli stimoli ad un lavoro efficace e continuato; al contrario, dove le condizioni naturali sono così misere, che l'uomo cogli sforzi più intensi non arriva neanche a soddisfare i bisogni più urgenti, non rimane tempo, nè possibilità per pensare ai bisogni più elevati, e la produzione resta sempre scarsa ed insufficiente. E per questo nelle regioni della zona temperata, nelle quali la natura tiene il giusto mezzo fra il troppo delle terre tropicali e il troppo poco delle terre polari o delle steppe, l'uomo è spinto all'attività economica dalla limitata liberalità della natura, che però ricompensa adeguatamente il lavoro, e la produzione, per ciò, progredisce e prospera.

Le condizioni naturali esercitano una grande influenza sui caratteri dell'economia sociale, e principalmente nei seguenti modi: 1) colle differenze che esistono nella conformazione della superficie della terra, a seconda che essa è piana o montuosa; 2) con la fertilità maggiore o minore del suolo e colla qualità e l'abbondanza dei minerali che esso racchiude nel suo seno; 3) con l'acqua, che può servire come elemento indispensabile agli uomini, che influisce sulla vegetazione, che come forza motrice favorisce lo sviluppo delle industrie, che col mare e coi fiumi na-